

MASQUERADE

giochi d'identità

“Capire che cos'è l'arte è una preoccupazione (inutile) dell'adulto. Capire come si fa a farla è invece un interesse del bambino.” A. Munari



**percorso di micro-trekking urbano, alla scoperta di “luoghi-ex”
fra storia e racconto**

durata 1h30min – **per** bambini dai 3 agli 11 anni

*“Le maschere sono espressioni fermate nel tempo e mirabili echi del sentimento: fedeli,
discrete e meravigliose al tempo stesso.”*

George Santayana

Locandina e ringraziamenti

a cura di Roberta Magnani e Michele Montalti

con Lorenzo Bigiarini e Cristina Lentini

disegni Elena Argenti

ricerca e ambientazioni sonore Dario Giovannini

organizzazione Silvia Corallo

con il sostegno di Regione Emilia-Romagna e Provincia di Forlì-Cesena

con il contributo di Camac Arti Grafiche

produzione Aidoru Associazione

possibili ospiti:

Denis Medri - fumettista/illustratore (Marvel Comics)

Lorenzo Bartolini - poeta/cantautore

A spasso coi filosofi - gruppo di filosofi/narratori (Philosophy for Children)

“luoghi ex”:

I luoghi che proponiamo per la città di Cesena sono i seguenti: Ex Serbatoio, Ex Acquedotto, Portaccia, Porta Fiume, Ex Mulino Enel, Ex Bagni Pubblici, Ex Rifugio Antiaereo, ecc.

Si può lavorare in altre città. I luoghi sono scelti in rapporto con le insegnanti a seconda delle età dell'alunno e del piano didattico.





“**Percorso di micro-trekking urbano** a misura di bambino, alla scoperta di "luoghi ex" fra giochi, narrazioni, storia, disegno e la meraviglia della scoperta.

Il progetto si ispira al lavoro di **Saul Steinberg**, noto disegnatore statunitense che sul finire degli anni '60 si è divertito a realizzare delle maschere a partire da semplici sacchetti di carta. Ad animarlo è una curiosità vagabonda che sa farsi attenzione: alle molteplici identità, al patrimonio architettonico di una città, al rapporto - che è perenne e di vicendevole trasformazione - tra l'uomo e il paesaggio urbano che abita quotidianamente.

Simbolo: la maschera, nella celebre interpretazione che Saul Steinberg diede di questo insolito strumento di rappresentazione dell'identità. Nel mondo di Steinberg, ognuno indossa una maschera, sia essa reale o metaforica. E così come le persone inventano se stesse attraverso il vestiario, le acconciature, gli accessori e la gestualità, anche le città definiscono se stesse mediante l'architettura e il paesaggio.

Tutte queste cose sono d'aiuto per raccontare un po' di noi agli altri, a esprimerci e a esprimere le nostre emozioni e a conoscere ciò che ci circonda.

Le maschere: realizzate grazie al contributo di numerosi artisti, scolaresche e del pubblico coinvolto durante la dodicesima ed. di “Itinerario Stabile: festival di arte, paesaggio, architettura” del giugno 2016, **le maschere steinbergiane mettono in gioco i partecipanti** e divengono strumento di indagine dell'identità, scoperta di sé, dell'altro e dell'intorno. Le maschere sono il mezzo magico per vedere con uno sguardo nuovo, consapevole, capace di lasciarsi catturare, di fermarsi e formarsi.

I “**luoghi ex**”: scopriremo luoghi che, in ugual maniera a spazi più conosciuti e vissuti, determinano il tessuto della città, ma che spesso restano invisibili alla maggior parte di noi; di questi spazi, sia centrali che periferici, tenteremo di cogliere e svelare gli aspetti a prima vista inavvertibili, a smascherarne le identità: lavorare per fare emergere le forme dei luoghi in cui viviamo fatte di segni tangibili, come quelle provocate dal tempo o dai successivi interventi dell'uomo, e le forme impalpabili, che sono fatte delle nostre speranze, dei desideri, delle memorie.

Viaggeremo fra paesaggi reali o solo immaginari. Fra paesaggi esterni, oggettivi, tangibili, e paesaggi interiori, segreti, mutevoli.

